

Il convegno**Modello argentino per battere la crisi**

Via ad aziende autogestite dai lavoratori: la proposta di Ambasciata e Suor Orsola

Valerio Esca

Imprese autogestite dagli operai per evitare il fallimento. Questo il succo della proposta di legge che sarà formalizzata mercoledì, al termine della tre giorni di incontri internazionali tra Italia e Argentina, la quale prevede il riconoscimento della figura giuridica de «l'impresa recuperata», che dovrà essere autogestita in maniera democratica dagli stessi lavoratori. Inoltre dovrà essere creato un fondo di garanzia pubblico e privato che finanzia sia il comparto produttivo che la formazione dei dipendenti.

Una novità pionieristica sulla quale hanno lavorato il Comune di Napoli, l'Università Suor Orsola Benincasa,

l'Universidad Nacional de San Martin, con la collaborazione dell'associazione Cinema e Diritti, l'Agci Solidarietà, l'associazione di settore delle cooperative sociali, tutto con il patrocinio di Banca Popolare Etica e di Cooperazione Finanza Impresa. Punto focale della conferenza è stato il momento critico del mondo del lavoro. Da qui il titolo: «Il lavoro al centro. Modelli a confronto per un nuovo contratto sociale».

«Con l'impegno del sindaco e delle istituzioni del territorio - ha spiegato Carlos Cherniak, primo ministro dell'Ambasciata argentina in Italia - può e deve partire questo grande progetto sociale ed economico che metta al centro il lavoro e i beni comuni, modello vincente per l'Argentina nel superare la gravissima crisi finanziaria degli anni scorsi, che ha molti punti comuni con quella attuale che sta vivendo oggi l'Europa». Basti pensare che in Argentina all'inizio degli anni duemila,

dopo l'approvazione della legge, 25mila operai hanno salvato oltre 250 imprese locali destinate al fallimento. Ed è proprio da questa esperienza che si vuole ripartire anche in Italia, e soprattutto a Napoli, visti anche gli ultimi dati dell'Istat che fanno del capoluogo campano il fanalino di coda in fatto di disoccupazione. «In Italia - afferma l'assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo, intervenuto alla conferenza - stiamo andando incontro ad una situazione molto pericolosa, simile a quella che ha colpito l'Argentina nel 2000. Per questo appoggiamo l'idea di questa proposta di legge».

Certo non sarà semplice, bisognerà mettere in moto l'iter burocratico-parlamentare, ma «l'impegno sarà portato a termine con grande determinazione», come sottolinea Francesco Vigliarolo, dell'Università di San Martin e promotore dell'iniziativa. Grande importanza in questo processo, come sottolinea il Rettore del Suor Orsola Lucio d'Alessandro, sarà il ruolo ricoperto delle Università: «Dobbiamo dare ai giovani la possibilità di costruire il proprio futuro».



[NAPOLI. 2]**Lavoro e beni comuni,
asse con l'Argentina**

“IL LAVORO al centro: modelli a confronto per la costruzione di un nuovo contratto sociale”: è il tema della conferenza internazionale Italia - Argentina che ha preso il via ieri a Napoli nell'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino. L'iniziativa è promossa da Comune di Napoli, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Universidad Nacional de San Martin, Associazione “Cinema e Diritti” e Acgi Solidarietà, l'associazione di settore delle cooperative sociali con il patrocinio di Banca popolare Etica e di Cfi - Cooperazione finanza impresa. “E’ stata una scelta voluta e simbolicamente importante quella di organizzare a Napoli questo incontro internazionale - spiega nel saluto introduttivo Carlos Cherniak, primo ministro dell'Ambasciata argentina in Italia - perché Napoli è sicuramente la città più argentina del mondo e perché proprio da questa città, con l'impegno del sindaco e delle istituzioni del territorio, può e deve partire questo grande progetto sociale ed economico che mette al centro il lavoro e i beni comuni e che è stato un modello vincente in Argentina per superare una gravissima crisi finanziaria, che è la stessa che vive oggi l'Europa”. Domani saranno presentati il “Manifesto socio-politico europeo” e una proposta di legge per le imprese recuperate in Italia.

Giu. Sil.

Suor Orsola Benincasa Un confronto internazionale con l'Argentina

Lavoro e crescita, modelli a confronto

Carlo Porcaro

«Il lavoro al centro. Modelli a confronto per la costruzione di un nuovo contratto sociale». È questo il tema di grande importanza su cui si incontrano a partire da oggi a Napoli illustri esponenti istituzionali ed accademici italiani ed argentini. L'iniziativa è stata ideata e promossa dal Suor Orsola Benincasa di Napoli e dall'Universidad Nacional de San Martín in collaborazione con il Comune di Napoli, l'Associazione «Cinema e Diritti» e AGCI Solidarietà. L'Associa-

zione di settore delle cooperative sociali ed il patrocinio di Banca Etica e di CFI - Cooperazione Finanza Impresa e si svolgerà tra il Maschio Angioino e la sede storica del Suor Orsola Benincasa

«Come emerge dal titolo decisamente significativo di questo incontro - spiega Antonello Petrillo, docente di Sociologia all'Università Suor Orsola Benincasa, coordinatore del gruppo di ricerche Urit - Unità di Ricerca sulle Topografie Sociali e tra i promotori dell'iniziativa - l'obiettivo che

ci siamo posti organizzando questa importante riflessione è quello di riaffermare la centralità della forza lavoro, l'unica strada per sostenere la possibilità di un futuro fuori dalla crisi economica che sia anche un futuro democratico»

Lo scenario

La situazione europea e l'analisi del quadro dell'intero pianeta

co, proprio in un momento nel quale l'assolutizzazione del mito finanziario sembra

pregiudicare pesantemente sia la tenuta democratica dell'Europa che le stesse possibilità di superamento della difficile congiuntura».

Tra i numerosi relatori che interverranno nel corso della tre giorni il rettore del Suor Orsola Lucio D'Alessandro, il primo ministro dell'ambasciata argentina in Italia, Carlos Cherniak, il presidente del centro internazionale studi sociali, Antonio Lettieri, il segretario generale dell'Università di San Martín, Hector Santiago Mazzei.

La conferenza Imprese in crisi e autogestione: proposta di legge modello argentino

Antonio Vastarelli

Una proposta di legge che permetta di salvare le imprese in crisi, in particolare attraverso l'autogestione dell'azienda da parte dei lavoratori: è questa l'idea operativa emersa nel corso della tre giorni di confronti e dibattiti della conferenza internazionale Italia-Argentina sul tema «Il lavoro al centro. Modelli a confronto per la costituzione di un nuovo contratto sociale», che si è tenuta fino a ieri, tra il Maschio Angioino di Napoli e il Suor Orsola Benincasa. Un'idea presa in prestito dal paese sudamericano che, dopo la drammatica crisi del 2001, ha sperimentato con successo un modello economico basato su mobilitazione sociale e politiche economiche nazionali, esperienze territoriali di sviluppo sociale e inclusione nel mercato del lavoro di cittadini in difficoltà in aree marginali che ha determinato un rilancio economico-sociale

del paese.

Un esempio per l'Europa e l'Italia, alle prese con una crisi altrettanto complicata e insidiosa. Nel corso della conferenza (promossa da Comune di Napoli, Università Suor Orsola Benincasa, Universidad Nacional de San Martín, Associazione "Cinema e Diritti" e Agci Solidarietà con il patrocinio di Banca Popolare Etica e di Cfi - Cooperazione Finanza Impresa), il primo ministro dell'Ambasciata argentina in Italia, Carlos Cherniak, ha sottolineato la scelta di Napoli come sede della tre giorni che non è stata casuale, sia perché «è la città più argentina del mondo» sia perché auspica che «proprio da questa città possa partire un grande progetto sociale ed economico che metta al centro il lavoro e i beni comuni: un modello che è risultato vincente in Argentina».

E va proprio in tal senso la proposta di legge (che sarà definita nei prossimi

mesi da un Comitato nominato ad hoc e poi presentata alle forze parlamentari per avviarne l'iter legislativo) illustrata da Francesco Vigliarolo, sociologo dell'Economia e promotore dell'iniziativa.

«Nella bozza che abbiamo redatto - ha spiegato Vigliarolo - viene garantito il diritto dei lavoratori, in presenza di determinate condizioni normativamente codificate, di recuperare un'impresa in fase di fallimento o in fallimento dichiarato, attraverso la messa in marcia di un processo di autogestione che promuova la centralità della forza lavoro e sovverta alla radice un sistema economico come quello che ha espresso le crisi attuali».

Nella giornata conclusiva dei lavori è stato presentato anche il Manifesto socio-politico europeo per il rafforzamento del Patrimonio Europeo, promosso da un gruppo di accademici internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suor Orsola
Italia-Argentina
tre giorni
sullo sviluppo

«Il lavoro al centro. Modelli a confronto per la costruzione di un nuovo contratto sociale». È il tema della conferenza internazionale Italia - Argentina in programma da oggi (ore 10) a mercoledì al Maschio Angioino. L'iniziativa è promossa da Comune, Università Suor Orsola Benincasa, Universidad Nacional de San Martin, Associazione «Cinema e Diritti» e Agci Solidarietà, l'Associazione di settore delle cooperative sociali con il patrocinio di Banca Popolare Etica e di Cfi - Cooperazione Finanza Impresa e si svolgerà tra il Maschio Angioino e la sede storica dell'Università Suor Orsola Benincasa con la partecipazione di illustri esponenti istituzionali ed accademici dei due Paesi.



Maschio Angioino

Conferenza sul lavoro tra Italia e Argentina

“IL LAVORO al centro. Modelli a confronto per la costruzione di un nuovo contratto sociale”. Questo il tema al centro della conferenza internazionale Italia-Argentina che si svolgerà al Maschio Angioino a partire da oggi alle ore 10 e fino a mercoledì. L’iniziativa è promossa dal Comune di Napoli, università Suor Orsola Benincasa, Universidad nacional de San Martin, associazione “Cinema e diritti” e Agci Solidarietà. Parteciperanno il sindaco Luigi de Magistris e il primo ministro dell’ambasciata argentina in Italia Carlos Cherniak.

Da lunedì 18 al Suor Orsola scatta la tre giorni di conferenza italo-argentina

NAPOLI - Si celebrerà da lunedì 18 a mercoledì 20 giugno 2012 la Conferenza internazionale Italia-Argentina sul tema "Il lavoro al centro. Modelli a confronto per la costruzione di un nuovo contratto sociale". L'evento è promosso da Comune di Napoli, Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa", Universidad Nacional de San Martin, Associazione "Cinema e Diritti" e AGCI Solidarietà – Associazione di Settore delle Cooperative Sociali.

【OGGI】

Conferenza Italia-Argentina

ore 09:30 - Napoli, piano Mostre dell'Università Suor Orsola Benincasa, corso Vittorio Emanuele, 292

Partecipano: il presidente Agci nazionale Rosario Altieri, il presidente Agci Solidarietà Eugenio De Crescenzo, il consigliere e responsabile Terzo settore Cnel Edoardo Patriarca, il responsabile culturale della Banca Popolare Etica Riccardo Milano, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo, l'ex europarlamentare europeo, esperto di cooperazione internazionale Eugenio Melandri, Francesco Vigliarolo dell'Unsam, l'ex vice-ministro degli esteri in Italia Patrizia Sentinelli, la segreteria nazionale Fiom-Cgil Francesca Re David, Antonello Petrillo dell'università Suor Orsola Benincasa, l'assessore per i beni comuni al Comune di Napoli Alberto Lucarelli, Tonino Perna dell'università di Messina.

SUOR ORSOLA BENINCASA**Conferenza Italia-Argentina:
lavoro e welfare al centro**

Al via al Suor Orsola la conferenza Italia-Argentina su «Il lavoro al centro», ieri aperta dal primo ministro dell'ambasciata Carlos Cherniak: «È stata una scelta voluta e importante quella di Napoli — ha spiegato — sicuramente la città più argentina del mondo e dove, con l'impegno delle istituzioni, può partire un progetto di lavoro e i beni comuni già modello vincente in Argentina».
